

Avior, 14 aprile 1909

Carissimo Professore.

La ringrazio delle sue gradite notizie e del favore che mi ha fatto mandando a pagare la mia tassa di famiglia. Godo che la sua salute sia buona ed il tempo favorevole: anche qui abbiamo buone giornate che invitano a fare belle passeggiate... se non vi fosse l'Index iconum! Però ieri l'altro ho sospeso il lavoro e sono andato a fare una scappata fino a Porto Ceresio.

Ho preparato parecchio nuovo manoscritto per la tipografia e lo manderò appena riceverò altre bozze che attendo di giorno in giorno.

Sono andato ieri dal legatore a prendere il vol. 19 (1905) del Botanical Magazine di Tokyo per cercarvi la diagnosi che Ella desidera, ma di diagnosi non ve n'è affatto. Vi si trova soltanto il nome: Kawakamiya Cyperi (Miyabe et Tota) Miyabe ed il nome della matrice (Cyperus tegesiformis Roxb.) cui segue una linea in lingua giapponese che probabilmente dirà la località.

A proposito poi dei due Myriophyllum di cui il Germano

Desiderava notizie, ho guardato nel Klotzsch, ma senza alcun risultato: si tratta di esemplari poverissimi sui quali non ho più trovato traccia del fungo. Ho copiato le due schede originali, che qui Le accludo, dalle quali si vede che anche il Crato non aveva visto troppo.

Sono stato oggi dai Ligg. Rasi, avendo visto le finestre aperte mentre credeva fossero a Padova; ora la Lavinia sta meglio e potrà presto rimettersi completamente; Andreino sta benissimo e la Neri era un po' raffreddata ma sempre vivacissima ed allegra. Non ho bisogno di dirle quanto sua figlia sia spiacente di aver dovuto rinunciare alla gita a Padova.

Scambiando i suoi saluti da parte dei miei di casa e dei colleghi di laboratorio e pregandola di ricordarmi alla sua famiglia, La bacio con affetto.

Suo affez. ed obblig.
G. B. Traversa